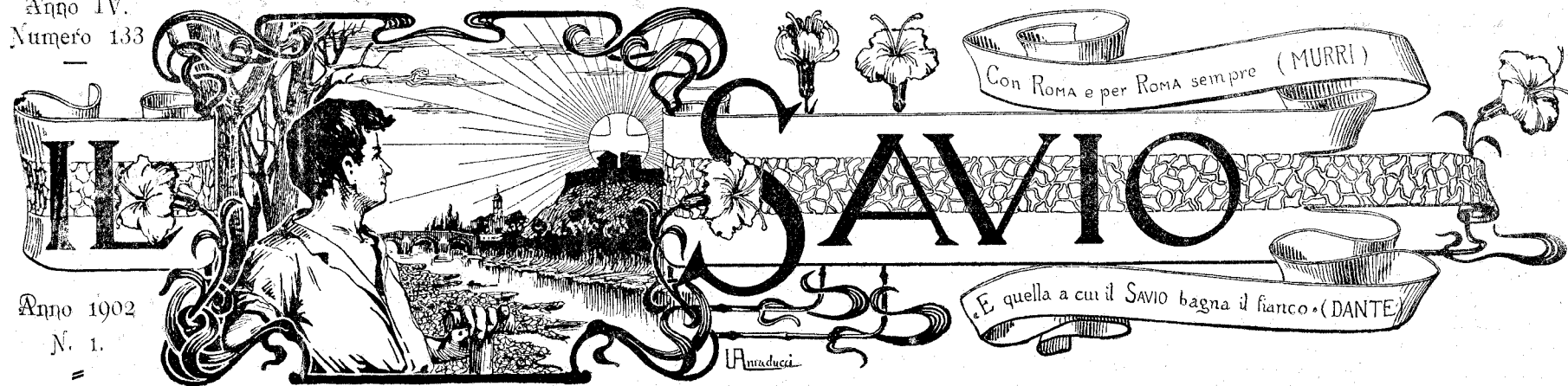


Anno IV.
Numero 133Anno 1902
N. 1.

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.
Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.
Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. F. Giovannini
MILANO: Ditta Achille Levi.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

LA NUOVA TESTATA

La sorpresa che prometteremo ai nostri lettori per il nuovo anno, la presentiamo in testa al periodico. È piccola cosa, ma ci è cara perchè illustra in brevi linee tutto il nostro ideale. Il sole che il giovane operaio, dalla sinistra del Savio, guarda — sospeso il lavoro — sorgente dietro la tetra rocca dei tempi feudali, è l'avvenire della cristiana democrazia, che migliorando nella progredita civiltà cristiana i rapporti sociali, farà germinare il benessere materiale e morale del popolo. Quel giovane è sereno perchè non ha l'odio nel cuore; è fidente perchè sa che la croce che vede tracciata nel sole è avvezza ai trionfi. Il motto divenuto nel nostro campo famoso: *Con Roma e per Roma sempre*, abbiamo voluto aggiungerlo perchè sia come il compendio della professione di fede dei tanto sospettati giovani.

La composizione è stata eseguita dal giovane artista U. Amaducci che ci ha pienamente contentati, e a cui tributiamo la ben meritata lode. La ditta Moreschini, nota anche fuori di Cesena, non è venuta meno alla sua fama. Raramente si vedono nei giornali *clichés* così ben eseguiti.

Gli amici ci continuino il loro favore e noi seguiremo fidenti ed impavidi il nostro cammino.

— Gli abbonati ordinari sono pregati a inviarci con sollecitudine la rinnovazione dell'abbonamento, se vogliono che seguitiamo ad inviar loro il giornale. Il numero seguente non sarà spedito se non a chi si sarà messo in regola con l'Amministrazione.

Autorità e libertà

Ci viene spesso rinfacciato dagli avversari e deplorato da qualche timido dei nostri, che l'azione cattolica in Italia ha troppa dipendenza dall'autorità ecclesiastica, quanta almeno non ne hanno i cattolici di altre parti, specialmente di Germania, d'Inghilterra, d'America.

Noi non neghiamo il fatto, ma ce lo spieghiamo benissimo. La causa dei cattolici, del popolo in Italia è con la causa della Chiesa dei punti di contatto quale nessun altro paese può mostrare. Questo contatto proviene non soltanto dalla vicinanza materiale con la S. Sede, ma dall'indole e dalla storia d'Italia che dalla Chiesa non ha mai potuto prescindere, neppure quando si voleva andare contro di lei.

Il popolo italiano dimanda più verace libertà, ma è questo pure il reclamo incessante della Chiesa. Il popolo italiano vuole una maggiore, più diretta e proporzionata partecipazione alla vita pubblica, e la Chiesa si ripromette appunto da questa migliori condizioni. Il popolo italiano vuole che le ragioni del lavoro siano riconosciute anche legalmente, e la Chiesa proclama che prima che alla carità bisogna far luogo alla giustizia. La libertà d'associazione e d'insegnamento sono tra le più gelose cose che il popolo italiano oggi sospiri, perchè esso si trova ristretto questo campo più degli altri paesi che lo circondano, ed è proprio dalle libere associazioni e dalle libere scuole cattoliche che la Chiesa attenderebbe un miglior avvenire. Basterebbe a provarlo la lettera di Leone XIII al popolo italiano nel 98 quando deplorava le sopresse associazioni cattoliche.

Di più ci possono essere dei punti in cui il profitto immediato (immediato si noti) degli italiani richiederebbe una mossa che nuocerebbe alla Chiesa ed indirettamente all'Italia cattolica.

Per esempio l'utile immediato e particolare può bene talvolta far trovare incomoda la proibizione di

accedere alle urne; ma gl'interessi religiosi, che se condo asserisce il Papa, solo ed inappellabile giudice, ne sarebbero lesi, vietano ai cattolici italiani quell'accesso. Non per questo è giusto quanto asseriscono alcuni che dunque il vantaggio della Chiesa sia opposto a quello degl'Italiani, perchè sono poi tanti i servizi anche di ordine sociale che l'accordo con la Chiesa loro procura, che gl'italiani ne sono ad usura ricompensati.

Così al tempo degl'Iconoclasti l'unione della Chiesa e degl'italiani contro l'eresia bizantina preservò quella da un'eresia e questi da un giogo straniero; l'intesa della Chiesa e del popolo dopo il mille contro gl'imperatori tedeschi tolse la Chiesa all'oppressione Sveva e confermò le franchigie comunali.

Ma intanto basta questo a far capire il riguardo che in ogni loro mossa debbano alla Chiesa avere i cattolici in Italia.

Ecco perchè le associazioni cattoliche che in Belgio, in Germania, in Inghilterra, in America sono sorte con una certa autonomia, in Italia sono sotto la diretta sorveglianza e quasi direzione della Chiesa; ecco perchè il presidente dell'Opera dei Congressi, a cui devono far capo tutte le altre associazioni cattoliche ha la speciale approvazione della S. Sede, ecco forse perchè ultimamente questa si è data pensiero di emanare perfino un nuovo regolamento dell'Opera, che però, per il fatto di alcuni, che non sono certamente i democratici cristiani, non è potuto essere ancora applicato.

Tutto ciò però importa l'obbligo dei cattolici di non contravvenire mai agli ordini dell'autorità ecclesiastica, non che essi nel vasto campo che rimane ancora intatto, non possano muoversi liberamente. Sarebbe bella che, mentre anche in materia teologica noi possiamo liberamente ritenere qualunque opinione non cozzi coi dommi o con l'aperta dottrina della Chiesa, dovessimo poi in politica o in sociologia prendere ogni volta la spinta dal magistero della Chiesa. Questo servilismo non è meno offensivo della Chiesa che umiliante per noi; poichè mentre fa noi perfettamente bambini da non poter aprir bocca se non per ripetere frasi imparate, contravviene alla storia della Chiesa che nelle libere dispute di cose non direttamente religiose, anzi anche in quelle propriamente tali, interviene allora soltanto che vede minacciate le verità eterne, di cui ella ha provvida cura. E tuttavia anche in questi casi essa si contenta di segnare le linee maestre lasciando all'operosità de' suoi figli di svolgerne i germi. È dunque non un difenderla, ma un'usurpare le funzioni della Chiesa, dispensare a destra e a sinistra delle patenti d'infedeltà alla Chiesa ed al Papa, a coloro che ne venerano e ne mettono in pratica i dettami.

E anche un impicciolire la missione della S. Sede pretendere che essa intervenga nelle piccole lotte che ben possono nascere dalle diverse viste dei cattolici in casi particolari.

È anche pretesa che l'esperienza ha mostrata vana, perchè nè l'enciclica *Graves de communi* nè il Breve di Taranto hanno sopito le lotte e le recriminazioni sorte da parte degl'intolleranti, e il Papa nell'ultima allocuzione raccomanda appunto che non si spargano diffidenze da cattolici su cattolici, e si capisce dove vuol colpire perchè si sa donde vengono le recriminazioni.

Questo sistema gretto, invidioso, sleale di spargere sospetti sopra giovani volenterosi che hanno fatto e fanno tanto bene, rende frustranei i migliori tentativi e fa ridere gli avversari.

Alle vittime di questo reo sistema, non meno ignobile quando ti schiaffeggia coi guanti signorili di periodici che s'atteggiano a gravi, che quando ti colpisce in pieno petto col telo avvelenato di giornali insipienti, le nostre simpatie e il nostro plauso.

CONTRO IL PROGETTO DI DIVORZIO

La Domenica 29 Dicembre nei locali delle Associazioni Cattoliche ebbe luogo tra i soci del Gruppo D. C. una discussione sul progetto Berenini-Borciari, e fu deliberato di protestare in massa contro l'immorale attentato alla santità del Matrimonio.

Lunedì 30 Dicembre in Seminario si tenne sotto la presidenza di Mons. Vescovo un'adunanza dei Parrochi della Diocesi per invitarli a raccogliere firme contro lo stesso progetto. — I Parrochi inviarono al Ministero il seguente telegramma:

I Parroci della Diocesi di Cesena raccolti adunanza straordinaria ricordando 1. Articolo Statuto protestano contro Progetto legge divorzio lesivo fede e morale cristiana.
F.ti: Marani — Amaducci.

Il primo giorno dell'anno nelle sale del Ritrovo Cattolico in Via Aldini, il Can. co Gridelli presidente del Comitato Diocesano tenne ad una larga rappresentanza delle associazioni cattoliche maschili e femminili una conferenza, ove dimostrò che il divorzio è condannato dal Vangelo, è contrario al 1. articolo dello Statuto e alle tradizioni cristiane d'Italia, e segna un regresso verso il Paganesimo.

Dopo di che fu approvato dai presenti un ordine del giorno da inviarsi alla Camera dei Deputati concepito in questi termini:

« Le Associazioni cattoliche di Cesena raccolte in adunanza straordinaria il giorno 1 Gennaio 1902

Considerando 1. che il divorzio è un'offesa gravissima contro la religione degli Italiani;

Considerando 2. che il divorzio urta contro il 1. articolo dello Statuto fondamentale del Regno, e contro le tradizioni della civiltà italiana;

Considerando 3. che il divorzio sarebbe un passo a ritroso nella via del progresso morale, civile e religioso, e formerebbe un punto di appoggio alle distruzioni vagheggiate dal socialismo,

Protestano contro il progetto di legge sul divorzio presentato dagli onn. Berenini e Borciari e vi pregano di rigettarlo. »

Si lesse pure la protesta redatta dalla Presidenza dell'Opera, la quale poi persone incaricate si recarono a fare sottoscrivere alle case. Le firme saranno di uomini e di donne che abbiano raggiunto l'età maggiore.

Dopo di ciò stimiamo inutile a Cesena promuovere l'agitazione suggerita dall'*Azione Muliebre*. Sarebbe qui un dividere un lavoro che deve procedere unito e concorde.

INTERESSI LOCALI

LA STRADA DI S. MAMANTE

Ora è pressochè costruita dopo un periodo abbastanza lungo di tempo di lavoro. E' da deplorarsi che questo lavoro si sia protratto sotto l'inverno pregiudicando alla solidità dell'opera ed alla economia e facendo sì che la strada nell'inverno malgrado l'inghiottimento fatto troppo tardi non possa offrire che un passaggio malagevolissimo.

Questa strada per l'utilità a cui va a servire acquista un'importanza grande: è una vasta zona di terreni fecondi e molto coltivati, una popolazione numerosa a cui si rende la vita fisica, civile e commerciale. Per questo merita un plauso sincero, un ringraziamento l'amministrazione vigente del Comune di Cesena, che ha dato così prova di pratica, saggia provvidenza, interessandosi dell'esigenze agricole.

Per il pregio intrinseco del lavoro la strada è riuscita un'opera perfetta e squisita. Chi conosce le

La coità spesso imbarazzanti che oppone la montagna per la costruzione di buone strade, vedendo questa di S. Mamante tutto un piano orizzontale insensibilmente inclinato dove è richiesto per lo scolo dei fossi. muovendosi spedita a giri ampiamente rotondi dal punto di attacco genialmente preso sul tratto in livello del tronco Tessello - S. Vittore fino all'estremità nascondendo un dislivello molto alto verso la fine senza nastri e senza volteggi, spontaneamente si è mossi ad esclamare che la strada di S. Mamante è un capolavoro. Ne va data lode al geom. Leopoldo Tonti che è specialista per queste costruzioni. Un bravo pure ad Imolesi Domenico che con pratica intelligenza, ha assistito ai lavori.

Speriamo che il Comune di Cesena in concorso con quello di Roversano quanto prima prolungherà questo ramo - che così resta monco - fino a S. Carlo congiungendolo alla provinciale.

Questo allacciamento di due tronchi principali è necessario, se si rifletta che quello Tessello - S. Vittore presso la Frata per essere ripido ed angoloso frana sempre ai fianchi e diventa non pur dispendioso, ma malagevole ai carriaggi.

Il Comune di S. Carlo nicchia davanti a questa spesa, ma pensi che le sue popolazioni agricole sparse per la zona che percorrerà la strada ne hanno bisogno e diritto, pensi che con quella strada procurerà il lustro ed il vantaggio del suo maggior centro S. Carlo che si vedrà affluire la gente di Tessello, Lugarara, S. Mamante che abbandoneranno per ragioni di brevità e di comodità la strada della Frata.

E giacchè l'occasione ce lo suggerisce, ci piace esprimere un voto, che potrà essere accusato di importuno, non di superfluo. La miniera di Busca sotto S. Mamante, la più attiva e produttrice fra quelle di Romagna potrebbe avere uno sbocco più comodo e decente nella nuova strada di S. Mamante. Il piano della miniera si trova ad un dislivello poco più basso di quella strada; con un tratto partendo da un punto di questa a mo' d'esempio presso il palazzo Maraldi passando per le terre di Maraldi, Angeloni e ditta Trezza in breve con una inclinazione leggerissima, sempre omogenea ed eguale sopra un rettilineo si può adire alla miniera commodamente con qualsiasi vettura, con ogni sorta di carriaggi. Tenue sarebbe la spesa di costruzione e conservazione: Trezza la farebbe passare per gran parte nella sua proprietà; passando in quello di Angeloni, essendo questi utente, accorderebbe probabilmente il passaggio gratuito.

Murazioni non ce ne bisognano, gli sterri facili in terreni cretosi, all'inghiainamento si potrebbe adibire i detriti dei calcheroni. Giriamo all'egregio Ing. Gozzi, Agente e Direttore delle Miniere Zolfuree Trezza di Romagna, queste considerazioni che potrebbero essere da lui accolte come utili per lo studio di economia e polizia delle miniere a cui egli tanto solertemente attende. UN OSSERVATORE.

LA CONFERENZA DEL PROF. CALDI

ALL' UNIVERSITÀ POPOLARE

Premesso che l'università popolare ha lo scopo di sollevare la coscienza del popolo a quanto c'è di recente nella scienza, il Prof. Caldi dice che la morale e le scienze economiche mirano alla stessa finalità; invita quindi tutti a una discussione continua e costante.

« Mi consigliarono ad essere neutro . . . »
Il disserente confessa che non comprende questa parola: la scienza neutra non c'è; la scienza è la verità, la scienza morale è il bene.

Se non sarà neutro è perchè la scienza non può essere neutra. Cristo — splendido esempio! — egli pure nella sua missione moralizzatrice a Gerusalemme non visse tranquillo, perchè non era neutro; Lutero, che riprovava la simonia del clero, non era neutro; nella matematica applicata all'astronomia Copernico e Galileo non erano neutri.

Benissimo, egregio professore! È quello che abbiamo sempre sostenuto noi, che la morale non può essere neutra. E, lasciamo lì gli esempi, tanto poco opportunamente uniti; lasciamo lì Lutero, la cui colpa solo gli ingenui possono sostenere essere stata quella di riprovare la simonia, poichè allora non si sarebbe trovato in discordia con la Chiesa che l'aveva riprovata sempre anche prima di lui, specialmente Gregorio VII.

Ma a che allora quell'articolo nel regolamento dell'Università Popolare, alla cui compilazione egli non fu certamente estraneo? Vero è che nelle correzioni fatteci sopra dopo una discussione, fu tolta la parola; ma il senso è rimasto. Credevamo il tempo gran galantuomo; ma non così sollecito pagatore.

Prosegue il Caldi — Alla domanda come si debba fare per orientarsi in mezzo ai problemi morali risponde che i pareri sono diversi: alcuni indicano come stella polare il senso morale scolpito nella natura dell'uomo; altri il senso comune, col quale l'uomo può indirizzare le sue azioni al bene; di fronte ai secondi — il conferenziere afferma — io sono dello stesso parere del Manzoni, che, a proposito della sommossa di Milano, dice che il senso comune era in piazza, il buon senso in casa; altri ancora ci additano la ragione; finalmente si presentano altri che ci dicono: Badate, lo sappiamo noi: Domineddio parla a noi, e noi parliamo a voi. —

La morale veramente intesa con serietà scientifica si venne gradatamente formando, ed è sempre difficile a definirsi e a risolversi.

La morale scientifica parte dai fatti e si differenzia dalla medioevale, in ciò che mentre questa partiva da postulati che non aveva discusso o poco, la morale scientifica discute i postulati. Chi l'iniziò furono Galileo, la scuola italiana, e l'inglese. — Noi interrompiamo, professore, per dirvi che avete detto una solenne corbelleria. La morale medioevale non partiva da postulati, partiva da dimostrazioni metafisiche, e la metafisica, credetelo, è una scienza obbiettiva quanto mai. Essa parte da due tipi d'evidenza, di cui l'uomo ha in sé la nozione chiara e distinta: l'evidenza dei fatti interni percepiti dalla coscienza, l'evidenza dei fatti esterni conosciuti per i sensi.

La morale scolastica si fonda sulla necessità dell'ordine da osservarsi tra le cose e verso le cose.

La metafisica, basandosi sull'osservazione, faceva la scala degli esseri, andando dall'infimo al massimo: esseri inorganici, vegetali, sensitivi, razionali ecc. e sulle naturali e necessarie relazioni tra essi, fondava la sua morale, che quindi poggiava su tutt'altro che sopra aerei postulati. Se la scolastica aveva un torto era di voler applicare il metodo deduttivo alla fisica, dove deve regnare sovrano quello dell'induzione, e questo è il merito di Descartes e Galileo, l'ultimo dei quali specialmente, non ha mai preteso di usare il telescopio per risolvere le questioni morali.

Indi prosegue il Caldi:

Il primo fatto dal quale dobbiamo partire è questo: tutti gli uomini lottano per soddisfare ai propri bisogni e questi sono: vivere, quanto e come si può, meno male che è possibile, vivere bene, meglio. Il principio della morale è la trasformazione dell'uomo: tale trasformazione in linguaggio scientifico significa produrre, cercare l'utilità: il soddisfare completamente ai bisogni dell'uomo è l'alto scopo della morale, la quale quindi è questione essenzialmente utilitaria. E il Prof. si vanta di essere in buona compagnia, con la scuola italiana, eccettuata la teologica. Noi non ascoltiamo — egli dice — chi ci viene predicando cosa che non è dimostrata utile. Il costume incomincia quando si ha coscienza del piacere e del dolore e questa lotta per la vita e per la felicità è comune a tutti gli animali.

Quindi proclama che la logica morale non può essere che un calcolo utilitario, calcolo che fa subordinare un'utilità minore a una maggiore. E la virtù e il dovere sono ispirati a un concetto pure utilitario, perchè sarebbe falso dovere, se non avesse come ragion d'essere l'utilità; e si chiamano vizio, reati, peccati quelle azioni che fanno di danno. Questa morale è la base della nostra vita fisiologica, delle istituzioni e andate dicendo.

Noi dunque vediamo — conclude il conferenziere — che la norma della vita è l'utilità e la felicità.

Non citiamo l'interpretazione spropositata del Vangelo, di cui si mostra pessimo commentatore, e ciò dopo aver proclamato lo splendido esempio morale offertoci dal Cristo. Vogliamo solo notare che il professore cade precisamente nell'errore di metodo rimproverato agli altri. Egli si che parte da preconcetti. Il primo è questo, che egli chiama scienza soltanto quella che piace a lui, e suppone che i suoi responsi siano così chiari che debbano risolvere tutte le difficoltà. Invece ci sono stati pure da Galileo in qua degli uomini espertissimi in cognizioni scientifiche sperimentali che non la pensano come il Prof. Caldi. Secondo preconcetto: La questione morale è questione utilitaria. E' appunto ciò che dev'essere dimostrato e a dimostrarlo non vale il nuovo: ipse dixit della scuola italiana. Terzo presupposto o postulato: l'evoluzione darwinistica e lo stato primitivo selvaggio dell'uomo. Eppure non si hanno di quei tempi prove irrefutabili: si hanno solo delle ipotesi più o meno attendibili. E voi ne fate un punto di partenza indiscutibile?

Quarto presupposto. Quelli che c'insegnano una morale a nome di Dio, non lo asseriscono soltanto. Presentano delle credenziali, dei fatti che urtando contro le leggi della natura non possono essere opera umana. Questi fatti a noi sono noti per mezzo di libri criticamente fededegni. Voi dunque potrete negare la veracità di certi libri, ma bisogna che entriate in un campo critico, da cui se vi tenete lontano, non potrete seguire a deriderci.

Vedete, professore! voi sarete un bravo parlatore e potrete soddisfare chi sa quanti dei vostri ascoltatori, tutte brave persone, ma forse non molto esperte in tal genere di argomenti.

Ma che proprio abbiate un metodo rigorosamente scientifico noi vi sfidiamo a dimostrarlo, o piuttosto noi crediamo di avervi dimostrato il contrario.

SETTIMANA RELIGIOSA

Mercoledì 1 Gennaio — CIRCONCISIONE DI N. S. G. C.
Giovedì 2 — S. Macario eremita. - S. Defendente martire.
Venerdì 3 — S. Genoveffa patrona di Parigi.
Sabato 4 — S. Tito vescovo di Creta.
Domenica 5 — S. Telesforo papa martire.
Lunedì 6 — EPIFANIA DI N. S.
Martedì 7 — S. Luciano prete martire in Antiochia.
Mercoledì 8 — S. Severino de' Norici.
Giovedì 9 — Ss. Fortunato, Vitale e Revocato, Martiri.
Venerdì 10 — S. Guglielmo vesc. di Bourges. — Al Suffragio, sulle 17, funzione del terzo venerdì di S. Nicola.
Carnevale santificato in molte Chiese.

IL DOMANI D'ITALIA

si vende in Cesena all'Edicola G. Falaschi.

L'ALBERO DI NATALE

Promossa dal G. D. C. locale questa istituzione ha avuto quest'anno un esito più consolante del solito. Causa di questo successo è stato l'ardito pensiero dei giovani di far la festa della carità non in una ristretta sala delle loro associazioni, ma nel teatrino del Leon d'Oro in Piazza Vittorio Emanuele.

Vero è che alcuni vedevano in questa deliberazione una specie d'immoralità, pel solo fatto che quel locale è stato altre volte adibito a rappresentazioni indecenti. Ma i giovani hanno pensato che di quelle rappresentazioni niente poteva essersi attaccato ai muri, e che omnia munda mundis, come diceva Padre Cristoforo. Non c'entrava dunque niente comunione dell'Angelo con Satana, e ci fa meraviglia che questa osservazione ci sia venuta proprio da chi sa conciliare tante altre cose disparate. Tuttavia noi rispettiamo in cose libere ed indifferenti tutte le opinioni.

Notiamo però che la maggioranza non ha mostrato di scandalizzarsi, perchè la galleria ed il parterre del Teatrino erano rigurgitanti d'intervenuti, quantunque l'ingresso fosse a pagamento; tantochè si sono potuti soccorrere invece di 60, come gli altri anni, ben 100 bambini.

Rispose la generale approvazione il concertino mandolinistico di Forlì, che si prestò gentilmente, a cui rendiamo qui pubbliche grazie.

Il presidente del Gruppo, Eligio Cacciaguerra tenne un applauditissimo discorso sulla insufficienza della giustizia a rendere meno acerbe le disuguaglianze sociali, se non è accompagnata e completata dalla carità; non già nel senso che si debba dare per carità quello che è richiesto dalla giustizia, ma perchè una qualunque legislazione sociale non potrà contemplare tutti i casi, e perchè tanti, anche senza loro colpa, non possono contribuire col lavoro a quella produzione che è proprio la fonte della giustizia distributiva.

Non è già una vittoria che si possano tenere certi discorsi, e si possa far troneggiare l'immagine di Gesù Bambino proprio là dove altre volte risonavano le indecenze delle chanteuses?

Noi ci rallegriamo coi giovani del Gruppo D. C. e diciamo loro: avanti, sempre avanti!

A FORLÌ

il 30 Dicembre si radunarono i membri della Commissione di Propaganda d. c. romagnola nominata al convegno d'Imola. Dei 10 mancava uno solo. Furono accolti molto cordialmente dagli amici forlivesi, e specialmente dall'amico Pasini, giovane di poche parole, ma di molti fatti, che fece egregiamente gli onori di casa, e la casa, tra parentesi, era l'episcopio.

Si presero parecchie pratiche deliberazioni, che noi avremo in seguito occasione di registrare. — Intanto possiamo dire, a norma di chiunque desiderasse saperlo, che l'ufficio di corrispondenza fu stabilito a Forlì presso la direzione del Lavoro. Ad esso quindi si rivolga chiunque avesse bisogno di schiarimenti.

Mons. Vescovo di Forlì assente aveva preparato ai convenuti il pranzo, che passò tra la più schietta allegria. Il fatto di Monsignor Jaffei lo apprezziamo specialmente per il suo alto significato morale, poichè agli occhi anche dei più scrupolosi l'adunanza dei nostri amici acquista così un carattere d'ortodossia incontrastabile. — I membri della commissione partirono lieti del lavoro fatto e riconoscenti per la cortese ospitalità dei forlivesi. R.

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. CARLO DI ROVERSANO, 29 Dicembre.

Il concertino musicale istituito dalla nostra Sezione Giovani è cresciuto a diciannove istrumenti, e i sonatori progrediscono sensibilmente in valentia ed esattezza. Certamente che essi non hanno la pretesa di essere una banda regolare e finita, ben sapendo che tutto ciò che hanno potuto imparare l'hanno fatto da sé senza un vero maestro. Il giorno di Natale sonarono gratuitamente in pubblico per mettere un po' di allegria e di festa in paese. Al loro sfilare per la strada furono accolti da unanimi lodi e approvazioni, e trovarono in tutti una così festosa e sincera soddisfazione che ne rimasero essi medesimi stupiti. Per farvi comprendere come fossero generali le lodi e i rallegramenti, vi dirò che furono pregati a sonare in un'osteria — in cui tre anni fa si fece una rumorosa dimostrazione anticlericale diretta contro la Sezione a base di fischi e di urli — e furono vivamente applauditi e colmati di gentilezze. Alla sera invitati gentilmente si recarono a far alcune

sonate dalle principali famiglie del paese. — In complesso per la Sezione fu un vero trionfo e il suo ricordo valga a ricompensare quei bravi giovani delle fatiche e del tempo che spendono per rendere la loro società sempre più benemerita del paese e sempre più simpatica presso tutti i buoni. E un segno di questa più larga benemerita si ha nel progressivo aumento dei soci che costituiscono la Sezione, i quali ormai arrivano alla quarantina.

— Anche la Cassa Rurale procede regolarmente e in modo soddisfacente: già i membri sono quasi una ventina e si sono fatti prestiti per quasi 700 lire.

— So che si prepara un'altra istituzione che sarà molto utile e proficua ai contadini; ma ne parleremo a cosa compiuta.

BORELLO, 1. Gennaio.

Ieri sera, verso le ore 10, dentro la Miniera Sulfurea di Busca sotto la parrocchia di S. Mamante il giovane Gazzoni Primo di Fornignano, addetto ai lavori di scavazione sotterranea, veniva colpito da un masso staccatosi dalla volta, il quale cadendogli sopra una spalla ed una gamba gli le rompeva orribilmente. — Fu provveduto subito per il trasporto in lettiga all'ospedale di Cesena. Il giovane non perdeva i sensi: presentando di morire poco dopo, chiedeva insistentemente che lo ricoverassero presso casa per morire fra i suoi parenti. Quelli che lo portavano ed accompagnavano l'assicuravano che nessun pericolo vi era di morte imminente. Morì invece di emorragia quando il convoglio si trovava presso S. Rocco nei sobborghi.

— I funerali religiosi, non ostante le tendenze di alcuni che cercavano di sfruttare l'occasione per fare una dimostrazione di partito, riuscirono compitissimi, avendovi preso parte anche il concerto della Sezione Giovani di S. Carlo e quello di S. Demetrio, che con addatte armonie ne accompagnarono la salma al cimitero di Fornignano. — E qui ci piace notare come sia cosa deplorabile che in tali stabilimenti, dove possono di frequente avvenire disgrazie simili, non si provveda per un servizio di pronto soccorso in certi casi urgenti.

CESENA

Buon Anno! Si dura fatica in questi giorni dare un passo senza che giunga all'orecchio, ripetuto in mille toni e su mille labbra, l'augurio: Buon anno! E gli spensierati e i gaudenti hanno salutato il memento anno e l'anno novello con la solita strana e non invidiata baldoria.

Noi comprendiamo, in certo qual modo, la consuetudine degli auguri fra congiunti ed amici; ma l'augurio ricambiato in questi giorni non lo scompagniamo dal pensiero della Chiesa che c'invita a levare la mente a Dio per ringraziarlo dei benefici prodigati nell'anno trascorso, invocarlo propizio nell'anno incominciato; noi intendiamo l'augurio dato e ricambiato con animo informato agli insegnamenti della Chiesa, col pensiero armonizzante con la poesia del Natale, rifuggente dall'intento di coloro che vorrebbero servirsi del capo d'anno per togliere al S. Natale tutto il profumo della letizia cristiana.

E' quindi con questi pensieri che noi, facendo eco al Te Deum echeggiante in questi giorni nelle nostre chiese, diamo l'augurio cordiale: Buon anno a tutti, ai lettori nostri, ai benevoli; e specialmente ai nostri amici auguriamo un anno fecondo di ottima propaganda.

Ceste Natalizie. — Ultima nota delle offerte:

Rip. L. 239,12. — Sigg.: Giulia Damerini L. 1. Vincenzo Valducci L. 4. D. L. Parr. Ceredi L. 2. D. R. Carloni L. 0,50. G. Mussoni L. 0,40. L. M. Z. L. 0,50. D. Luigi Righi L. 3. D. A. Bagnoli L. 2. Prof. G. Arena L. 2. D. R. Abbondanza L. 1. D. G. Zoffoli L. 0,50. R. Sottoprefetto L. 5. Prof. Vergnano L. 1. P. T. L. 1. Cav. DeOrestis e fam. L. 2. Cav. Timoteo Pio L. 2. Bonavita Ved. Montalti L. 1. Cesira Borgonzoli L. 0,30. Can.co G. Biguzzi L. 1. Cav. Vincenzo Genocchi L. 2. Amadori Giuseppina L. 1. Prof. F. Biffi L. 1. D. G. Marchionni L. 1. Piraccini Laura L. 1. D. G. Cacciaguerra L. 1,50. Avv. L. Venturi L. 2. Gius. Baronio e fam. L. 2. D. G. Natali L. 1. Marsilio Casali e figlio L. 2,50. Arcangelo DeTogni L. 2. Siboni Carolina L. 0,50. Bianca Fanti Mischi L. 1. Ing. Otakar Henel L. 3. Mse Almerico Almerici L. 2. Seminaristi L. 9,55. Ing. Bertoni L. 2. D. G. Lucchi (2. off.) L. 0,25. Monti Antonio L. 2. Silvia Ridolfi L. 1,50. Pia Opera del Pane di S. Antonio in S. Rocco (2. off.) L. 5.

S. Domenico » » 5.

Totale L. 318,12.

Il Prof. A. Severi donava N. 4 fiaschetti di vino.

Ecco il Rendiconto:

ENTRATA	
Per offerte ricevute da ogni classe di cittadini	L. 318,12.
Conte C. Chiaramonti concedendo un abbono sul conto del vino	» 3,—.
Cesare Pagliacci concedendo un abbono sul conto della carne	» 5,31.
TOTALE	L. 326,43.
USCITA	
Carne Cg. 123,750 a L. 1,15	L. 142,31.
Pane » 225,250 (al Forno Normale)	» 62,—.
Vino litri 259 a L. 0,20	» 51,80.
Pasta nostrana Cg. 64,700 a L. 0,42	» 27,17.
Spese di posta per circolari, giornali, ecc.	» 4,50.
Stampe diverse	» 7,—.
Servizio	» 2,50.
Sovvenzioni in danaro ai non possessori di buoni	» 13,25.
» » a famiglie povere vergognose	» 13,—.
TOTALE	L. 323,53.
Residuo per l'anno prossimo L.	2,90.

Anche quest'anno la benefica istituzione, grazie al lavoro alacre della Commissione nominata dal Savio, ha avuto un esito felicissimo pel concorso notevole di tutti i cittadini, senza distinzione di partito. Le offerte già registrate e la cifra eloquente delle famiglie povere sovvenute nelgiorno di Natale lo di-

mostrano abbastanza. Sono state ben 283 famiglie della città e sobborghi, provviste di boni, del complessivo numero di 937 individui, che nel giorno di comune letizia ebbero la fortuna di ricevere la cesta natalizia. A queste si devono aggiungere anche 10 famiglie, sopravvenute dopo la distribuzione delle ceste, che riceveranno un soccorso in danaro; e altre 4 famiglie povere vergognose, a cui fu mandato a domicilio una sovvenzione.

Noi siamo gratissimi alle persone tutte che appoggiarono e favorirono questo genere di beneficenza tanto vantaggioso e caritatevole; e a tutti coloro che concorsero colle loro offerte passiamo giustamente i ringraziamenti e le benedizioni che tanta povera gente a noi direbbe in quei giorni. Ringraziamo pure il brigadiere Fiorini e gli agenti di P.S. che colla loro presenza ci coadiuvarono durante la distribuzione pel mantenimento dell'ordine.

Ci auguriamo che le poche lire rimaste in cassa siano seme di offerte generose per l'anno prossimo.

Per il Natale anche in quest'anno vi è stata l'insolita animazione in città e un continuo affollarsi nelle chiese, dove si son fatte solenni funzioni. Il Can.co Ravaglia a mezzanotte, e Mons. Vescovo al mattino, pontificarono nella Cattedrale, sotto le cui arcate si diffondevano dolci note eseguite dalla *Schola Cantorum* del V. Seminario.

Gli amici nostri nella presente stagione invernale non cessano di fare su larga scala della vera beneficenza a vantaggio dei poveri della città nostra. Oltre alle *Ceste Natalizie*, ed all' *Albero di Natale*, abbiamo ora ogni martedì e venerdì della settimana la distribuzione di parecchi quintali di pane a numerose famiglie.

Alle spese provvede la Pia Opera del Pane di S. Antonio colle offerte che in varie chiese della città vengono fatte dai fedeli.

La distribuzione vien fatta nella sala del Ritrovo Sociale Cattolico dai membri delle nostre Associazioni.

Università Popolare. — Giovedì 26 la Prof. Alba Cinzia Caldi tenne l'annunciata conferenza « *Parini e il tempo in cui visse* ». Volle delineare il carattere del frizzante abate brianzolo, ma non lo rese completo, poichè soffermatasi a lungo sulle sue deficienze non tenne conto delle buone qualità di cui era dotato, riconoscendolo soltanto il primo che contribuì a richiamare la letteratura a mezzo di educazione civile, e a darle vita e cuore, fierezza e bellezza di libera, da schiava del convenzionalismo, dell'educazione e dell'ozio, quando non lo era del vizio. La Prof. illustrò la sua conferenza con la lettura di parecchie poesie del Parini, riuscendo così a dare un quadro dell'ambiente in cui visse l'autore del *Giorno*.

Domenica 29 dinanzi ad un pubblico non molto numeroso parlò il Prof. Caldi. Della sua conferenza parliamo in altra parte del giornale.

Giovedì 2 tenne la seconda lezione di geologia l'egregio Prof. Del Testa, che fu anche questa volta efficace e popolare parlando dell' *origine delle montagne*. Date alcune notizie preliminari sulle catene dei monti, sui tavolieri e sui vulcani, entra a parlare come si siano originate le montagne. Gli antichi geologi immaginavano che una forza agendo, nell'interno della terra, dal basso all'alto, avesse dato luogo ai rialzamenti, chiamati montagne. L'ultima parola della scienza è questa: che le montagne hanno origine da una forza, che agisce dall'alto al basso. Ciò sembra un paradosso, ma l'egregio Prof., con immagini alla portata di tutti e con parola popolare spiegail fatto. La terra conserva nel suo interno un calore proprio, che con lentezza va perdendo; la diminuzione di calore produce diminuzione di volume, la quale si manifesta nella superficie terrestre con intensità diversa secondo i luoghi; di qui per la forza di gravità derivano fenomeni di compressione, i quali producono quelle increspature e quei ripiegamenti, che danno origine alle montagne.

— Ieri, venerdì 3, alle 19,30 l'on. Comandini fece la sua seconda lezione di diritto penale. Ne parleremo nel pross. numero.

— Ecco l'orario delle lezioni della v. settimana: Domenica 5, alle 11,—: PROF. BARBATO — Scienze agrarie. » 5, alle 16,30: PROF. RIVALTÀ — Scienze mediche. Martedì 7, alle 19,30: AVV. JACCHIA — Diritto commerciale. Giovedì 9, » : PROF. VERGNANO — Cosmografia. Venerdì 10, » : PROF. CALDI - Morale e Scienze econom.

Seminario. — Il giorno 29 Dicembre ebbe luogo la premiazione per l'anno scolastico 1900-1901. Erano presenti molte notabilità del Clero e parecchi signori laici; presiedeva S. E. Mons. Vescovo. Tenne il discorso di circostanza il Can.co Prof. Luigi Praconi, che trattò con grande erudizione e competenza della poesia trovadorica e cavalleresca. Il disserente seppe tener viva l'attenzione dell'uditorio in una materia per sè piuttosto arida collo stile ameno ed arguto e colla abbondanza ed acutezza delle osservazioni. Fu vivamente applaudito. La *Schola Cantorum* eseguì egregiamente alcuni pezzi di musica classica, che riscossero ampie approvazioni.

Pei morti all'Ospedale. — I Parrochi urbani e suburbani in una loro adunanza hanno deliberato di far accompagnare da un sacerdote da loro incaricato quei morti all'ospedale che vengono portati al cimi-

tero di notte col *carrettone*. E questo perchè è parso loro sconveniente che chi era morto cristianamente venisse tumulato come un cane. Siamo sicuri che la deliberazione incontrerà l'approvazione della cittadinanza.

Teatro Comunale. — La società Cittadina sta facendo le opportune pratiche per formare la compagnia che dovrà dare 10 rappresentazioni della *Manon* del Puccini al nostro Comunale. Naturalmente che l'esito definitivo di queste pratiche dipenderà molto dal come sarà accolta la domanda presentata dalla stessa società al Consiglio Comunale per aver un sussidio non inferiore alle 1500 lire. Noi siamo di parere che i divertimenti chi li vuole se li debba pagare, e non si debba spendere denaro di contribuenti diretti od indiretti che non ne approfittano.

Note musicali. — La Signora Maria Grisi-Ghiselli è stata scritturata telegraficamente per 6 recite di *Aida* e propriamente per il Vittorio Emanuele di Torino.

Giovedì ebbe un ottimo successo, fu applaudita in tutta l'opera e dopo l'ultimo atto fu chiamata 6 volte all'onore della ribalta.

Facilmente sarà riconfermata per detto Teatro con la nuova opera: *A Basso Porto*.

Rallegramenti alla valente artista.

In Sottoprefettura. — L'egregio Dott. Silvio Silvestri delegato di P. S. è stato trasferito a Spezia.

Giovedì i colleghi d'ufficio e vari amici gli offerono un sontuoso banchetto servito con molta proprietà dai sigg. Bagnoli del *Leon d'oro*. Il Dott. Silvestri viene sostituito dal sig. Miccio Carmine.

Cassa di Risparmio. — Nell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 29 Dicembre u. s. furono riconfermati consiglieri i sigg. Campanini Mauro e Galbucci Dott. Aristodemo, ed eletti i sigg. Almerici March. Almerico e Rognoni Dott. Alberto in sostituzione del Prof. Giommi defunto e Conte Neri rinunciatario.

Ad azionisti passarono coi voti voluti dal regolamento solo i sigg. Valducci Vincenzo fu Federico e Vergnano Prof. Amedeo.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

— GRATO ANIMO —

SALVATORE e MARIA AMADORI sentono il dovere di rendere pubblicamente le più vive e sincere azioni di grazie al chiarissimo PROF. FABIO RIVALTÀ Medico primario, per aver con abilità e perizia singolare rimessa in perfetta salute la loro contadina ELVIRA BELLI, curata nel Civico Ospedale da tifo addominale con nefrite e recidiva, nonchè all'egregio Signor DOTT. ATANASIO BARONIO, nel medesimo Ospedale Medico assistente, per le solerti e intelligenti cure prodigatele.
Cesena 31 Dicembre 1901.

LUISA, MARIA e TERESA sorelle AMADORI, comprese dalla più profonda e sincera gratitudine, non trovano parole adeguate ad esternare la loro riconoscenza ed ammirazione al Chiarissimo Signor

PROF. ARCHIMEDE MISCHI

Chirurgo-Primario di questa Città per avere sottratta da certa morte la loro amatissima Madre GIUSEPPINA GENOCCHI Ved. AMADORI, operandola, con perizia ed abilità senza pari, di cura radicale per ernia ombelicale antica ed ernia epigastrica strozzata, prodigando non solo all'inferma le più squisite cure, ma sì dando prova del più gentile e delicato animo anche verso di loro stesse, che trepidanti della vita della madre, da Lui si ebbero il più vivo interessamento e conforto.

Così pure esprimono le più vive grazie ai Sigg. D.ri TASSONI e BONELLI, Chirurghi Assistenti nel medesimo Ospedale, che gareggiarono col PROF. MISCHI in premure cortesi durante la convalescenza; nonchè al chiarissimo Sig. PROF. FABIO RIVALTÀ e Sigg. Dottori DELLAMASSA e BARONIO, che prestarono il loro sapiente concorso nella difficilissima operazione.

Ringraziano in ultimo tutte quelle gentili persone che nella dolorosa circostanza furon larghe di interessamento e conforto.

Cesena 2 Gennaio 1902.

PELLICCERIA VERATI

VIA MANZONI, 4 — BOLOGNA
ARTICOLI ULTIMA NOVITÀ

Colliers — Bolero — Mantelle — Manicotti — Manicottini — Colliers per bambini — Fodere — Pellicce e Paletot — Pelli in natura — per confezioni.

Nella stagione estiva si conservano le pellicce.

Impermeabili per Uomo, Signora e Ragazzi

Soprascarpe di Gomma (VERE DI RUSSIA)

Articoli di Gomma per uso DOMESTICO INDUSTRIALE e CHIRURGICO.

ALL' INDUSTRIA DELLA GOMMA
BOLOGNA.

LA "POPOLARE", Associazione di mutua assicurazione sulla vita dell'uomo, sedente in Milano.

È l'unico Istituto Nazionale che eserciti l'assicurazione a solo vantaggio de' suoi assicurati. Offre condizioni liberalissime. - Restituisce per intero i risparmi agli associati. Tariffe minime.

— Rivolgersi al Signor G. ZANFANTI Ispettore ed al M.^o A. RAGGI AGENTE per il Circondario di CESENA. —

LA POPOLARE è la nostra società di assicurazione sulla vita, trae da noi l'esistenza, è ossa delle nostre ossa, è sangue del nostro sangue. Io la raccomando perchè è solida, è amministrata con fine disinteressato; la raccomando perchè la cooperazione deve alimentare gli affari della cooperazione; si tratta di famiglie di affini, che compongono una stessa gente, la gente di coloro che pacificamente, senz'artifici di Stato o di legge, per l'intima virtù del bene che li move, intendono, collegando ai risparmi la virtù della previdenza, a preparare una società economica, nella quale si limitino spontaneamente i benefici del capitale e cresca quelli del lavoro.

L. LUZZATTI.

D, E, I,
Pubblicazioni vendibili
presso il **SAVIO**
Via Carbonari, 4 — CESENA

Almanacco democratico-cristiano per 1902 L.	0,40
R. MURRI. Battaglie d'oggi. Vol. 3	2,—
D. MINORETTI. Appunti di Economia Sociale	1,50
L. ROSA. Femminismo cristiano	1,—
G. LOCASCIO. La quest. sociale e il Rosario	0,40
L. TORREGROSSA. Perché sono dem. cristiano	1,50
P. DE DECKER. La Chiesa e l'ordine sociale	2,50
G. LEMIRE. Manning e la sua azione sociale	2,—
R. MURRI. Alla "Voce della Verità,"	0,05
D. BARONCHELLI. Le Unioni Professionali.	0,10
» Funzione sociale delle Unioni Prof.	0,10
» Statuto delle Unioni Profess.	0,15
A. PAVISSICH. È morale il socialismo?	0,05
» L'immoralità del socialismo	0,05
D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia	0,10
A. CONTI. La mia Corona del Rosario.	0,50
» Ai Figli del Popolo. Consigli.	0,50
G. LOCATELLI. Attacchi e difese.	0,15
G. GUSMINI. La missione sociale del Clero nel momento attuale. Conferenza	0,30
G. GOGIOSO. Palingenesi sociale	1,—
A. MAURI. La crisi sociale. Conferenza.	0,20
R. MURRI. Conservatrice la Chiesa?	0,05
L. STURZO. Conservatori cattolici e d. c.	0,20
G. GOYAU. L'Allemagne religieuse.	3,50
P. A. DEL CORONA. Panegirici.	3,—
L. GUIOL. Dell' incredulità contemporanea	1,—
S. LOJUDICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi.	0,75
E. UNGARO. Gli Atti degli Apostoli. Lezioni scritturali. (Parte I.)	1,50
F. PERA. Tocchi in Penna.	2,—
Istruzioni per la fondaz. di società operaie	0,20
Una predica d. c. di C. Prampolini	0,05
Operai organizzatevi	0,05
Il Contraddittorio Pavissich-Morgari	0,10
Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fior.	0,20
Popolo, i tuoi diritti!	0,10
Critica alla Predica del Natale di Prampolini	0,05
Le sette ignoranze di Prampolini (3 opusc.)	0,05
La democrazia cristiana di fronte al socialismo. Lettera pastorale Vescovi lombardi	0,10
Contadini allegri! il socialismo è vicino	0,05

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO LA TOSSE

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Prof.^{ti} MURRI e VITALI della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia

— Gratis l'Opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario —

Deposito presso la Farmacia GIORGI G. e Figli.

CSAA FONDATA NEL 1853

CLETO BONI SUCC. G. RATTAZZI

BOLOGNA, via Rizzoli angolo Spaderie

Straordinario assortimento in tutte le novità del giorno

Specialità in articoli di pelle - Emporio di lampade da appendere e da tavola - Candelabri e orologi in tutti i generi - Mobili elegantissimi di fantasia - Fabbrica speciale di articoli di Bambù.

DEPOSITO PERMANENTE DI CORONE MORTUARIE

Prezzi da non temere nessuna concorrenza

Il più bel regalo

PER

NATALE
CAPO D'ANNO
EPIFANIA

SONO I

LODEN MAGNOLFI

STABILIMENTO

PRATO (TOSCANA)

Magazzini propri per la vendita

FIRENZE, Via Cerretani, 8

ROMA, Corso V.E., 112-14

TORINO, Via P. Micca, 21

MILANO, Via Capellari angolo Via Bogana

e presso Rappresentanti e Depositi nelle principali Città d'Italia.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI RISTORATORE DEI CAPELLI

Ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro primitivo colore, nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo gradevole.

Chiedere sempre il vero Ristoratore FATTORI

Bottiglia L. 1,20 più cent. 60 se per posta — 4 Bottiglie L. 4,60 franche di porto.

Indirizzare le domande ai Chimici-Farmacisti G. FATTORI e C. — Via Monforte, N. 16 — Milano.

I rivenditori rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio — Milano.

Chi vuol guarire radicalmente di

EMORROIDI

INTERNE ED ESTERNE

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'Unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16, Milano.

Grossista in Milano: Tranquillo Ravasio, Depositario di Acque Minerali.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le
PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
di Cascara Sagrada

Tonico-purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici nel

GASTRICISMO
CATARRO INTESTINALE
STITICHEZZA

si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.

NB. — Esigete "PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada", e rifiutate qualunque surrogato.

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16 - MILANO.

I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio, Milano

Depositaro di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GRATIS gratis
agli ammalati di

Gotta - Artrite - Reumatismi

Tossi - Bronchiti - Catarri

Ozena - Alito cattivo

Gastricismo - Stitichezza

Clorosi - Anemia - Emorroidi.

Importante opuscolo di 40 pag. -- Chiederlo con semplice biglietto di visita o cartolina postale ai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16 - MILANO.